



Manuale per gli operatori giovanili

Settembre, 2021



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

merseyside
**EXPANDING
HORIZONS**



Promimpresa





Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



Project Number 2019-2-UK01-KA205-062270

Partners

Merseyside Expanding Horizons Limited United Kingdom (Coordinator)

AGIS, NOTE et INNOVE France

Promimpresa SRL Italy

Asociacija "Aktyvus launimas" Lithuania

Aproximar - Cooperativa de Solidariedade Social Portugal

ICEP s.r.o. Slovakia

Authors & Contributors

Cinzia Miatto, Claudia Alves, Anna Bellan, Sophia Raineri,
Tatiana Morais, Roberta Montagno, Anna Barseghyan,
Marta Lázaro Echavarren, Agshin Mammadov, and Teresa Sousa

Publication date

September 2021

Website

<https://www.youth-connection.eu/>

This project has been funded with support from the European Commission, under the E+ Programme. This publication reflects the views only of the author, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



Indice

1	Introduzione	6
2	Linee Guida Workshops	8
	<i>0. Obiettivi principali</i>	
	<i>1. Storytelling con disegni condivisi</i>	
	<i>2. “Cardiogramma della vita” (1h30)</i>	
	<i>3. Brainstorming “Come ci vediamo”</i>	
	<i>4. Creatori di storie</i>	
	<i>5. Sessione con i giovani (tavola rotonda)</i>	
	<i>6. Focus group</i>	
3	Moduli Di Formazione.....	14
	<i>1. Uguaglianza di genere</i>	
	<i>2. Background Socioeconomico: Educazione e Impiego</i>	
	<i>3. Religione & Tolleranza</i>	
	<i>4. Discorso d’odio</i>	
	<i>5. Shock culturale e adattamento cross-culturale</i>	
	<i>6. Identità, diversità e discriminazione</i>	
	<i>7. Diritti Umani</i>	
	<i>8. Consapevolezza culturale</i>	
	<i>9. Diversità Linguistica</i>	
	<i>10. Comunicazione interculturale</i>	
4	Tutorial.	22

5	CAMPAGNA SUI SOCIAL media	26
	<i>1. Identifica l'obiettivo della campagna</i>	
	<i>2. Scegli i tuoi canali social</i>	
	<i>3. Pianifica! Pianifica! Pianifica! Abbi un calendario social</i>	
	<i>4. Utilizza un contenuto attrattivo con immagini o video</i>	
	<i>5. Programma i post</i>	
	<i>6. Controlla e rispondi</i>	
	<i>7. Follow up</i>	
	<i>8. Valuta e aggiusta</i>	
	<i>Case study: Campagna sui Social di Youth Connections</i>	
6	Eventi Online.....	30
	<i>1. Zumba Online</i>	
	<i>2. Evento di Condivisione Artistica</i>	
	<i>3. Evento di scambio linguistico</i>	
	<i>4. Scambio di esperienze di viaggio virtuale (pubblico Facebook)</i>	
	<i>5. Serate culturali</i>	
	<i>6. Lezione di ballo Lindy Hop</i>	
	<i>7. Evento di scambio linguistico</i>	
	<i>8. Salta Suelta con Cie Lealtad</i>	
	<i>9. Sessione di cucina</i>	
7	Conclusioni.....	34
8	Bibliografia.....	35

1. Introduzione

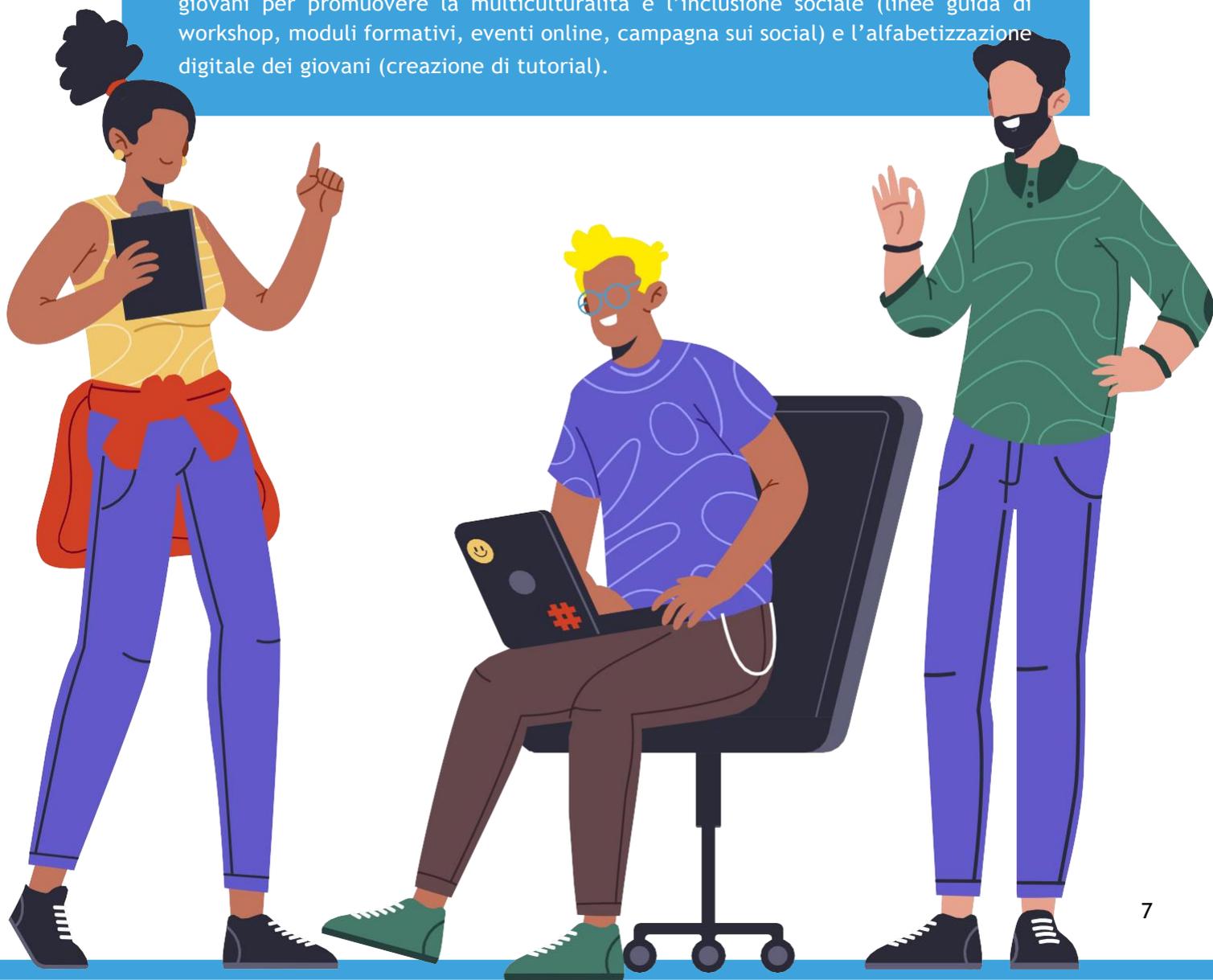
I giovani rappresentano il futuro degli Stati membri dell'UE ed è, quindi, essenziale investire nella loro istruzione e sviluppo. Secondo il EU Youth Report, le giovani generazioni dovrebbero poter crescere all'interno di comunità inclusive e pluraliste basate sui valori democratici europei, sullo stato di diritto e sui diritti fondamentali dell'essere umano. I diritti come l'istruzione, la partecipazione giovanile, il dialogo interreligioso e interculturale hanno un ruolo chiave nella prevenzione della radicalizzazione in quanto promuovono valori europei comuni, favorendo l'inclusione sociale.

Le ricerche indicano che la maggior parte delle iniziative di diversità e di inclusione si sono rivelate inefficaci o hanno fallito dopo un anno o due perché lavoravano spesso attraverso tecniche e metodologie obsolete circa il coinvolgimento del pubblico (Glen Llopis, *The innovation mentality*, 2017). Secondo Wedell-Wedellsborg (*Harvard Business Review*, 2017), è necessario riformulare il problema. Alla luce di queste criticità, il progetto Youth Connections mira ad influenzare positivamente la società attraverso approcci di multiculturalità innovativi.

In particolare, il progetto internazionale Youth Connection, della durata di due anni, è nato dalla cooperazione di sei Paesi europei (Regno Unito, Italia, Lituania, Francia, Portogallo e Slovacchia) al fine di creare e rafforzare i legami tra i giovani rifugiati, richiedenti asilo, immigrati e i giovani Europei. Il progetto ha contribuito a promuovere comunità giovanili più eque, interculturali e inclusive attraverso nuove metodologie di lavoro giovanile e iniziative transnazionali. Le attività implementate hanno provato a fornire approcci innovativi ed efficaci agli operatori giovanili all'interno di comunità multiculturali, e a riunire i gruppi target per creare un senso di appartenenza, incoraggiando al contempo le giovani comunità multiculturali a diventare attori del cambiamento sociale attraverso iniziative locali.

Questo manuale è il risultato di questa esperienza di due anni e rappresenta una guida pratica per gli operatori giovanili e per gli stakeholder europei, che possa agevolare un lavoro di alta qualità con i giovani, promuovendo la cooperazione tra i giovani, i migranti, i rifugiati e i richiedenti asilo europei. Tutte le informazioni raccolte e le attività descritte sono state implementate dalle seguenti sei Organizzazioni partner: Merseyside Expanding Horizons Limited, Promimpresa, Active Youth Association, Agis, Note et Innove, Aproximar - Cooperativa de Solidariedade Social, e ICEP, rispettivamente dal Regno Unito, dall'Italia, Lituania, Francia, Portogallo e Slovacchia.

La lettura di questo manuale fornirà agli utenti degli strumenti tecnici utili, consigli e suggerimenti che possono essere utilizzati nelle loro pratiche quotidiane con i giovani per promuovere la multiculturalità e l'inclusione sociale (linee guida di workshop, moduli formativi, eventi online, campagna sui social) e l'alfabetizzazione digitale dei giovani (creazione di tutorial).



2. Linee Guida Workshops

L'obiettivo delle linee guida è di fornire agli operatori giovanili un quadro teorico sui temi dello Storytelling e della Gioventù, nonché una guida passo-passo su come svolgere attività multiculturali. Le linee guida sono uno strumento versatile che gli operatori giovanili possono adattare ai propri bisogni specifici e ai workshop che vogliono organizzare.

Lo scopo principale di queste attività è di costruire le fondamenta per una forte connessione tra giovani europei ed extraeuropei di varia provenienza, siano essi professionisti, volontari o studenti.

0. Obiettivi Principali

Le seguenti attività mirano a promuovere la diversità, l'inclusione sociale e i valori comuni di libertà, tolleranza e rispetto dei diritti umani, sociali ed economici tra i giovani. Inoltre, il loro obiettivo è sostenere gli operatori giovanili, in particolare quelli che lavorano in comunità con un'alta densità di migranti, rifugiati e richiedenti asilo.

1. Storytelling con disegni condivisi

Il workshop affronta il tema della conoscenza dei giovani, chi sono, quali sono i loro valori, come si sentono. Più nello specifico, i ragazzi sono invitati a condividere alcune esperienze della loro vita, per facilitare il confronto e il legame con gli altri partecipanti.

Ogni giovane ha un cartoncino a disposizione. Ogni volta che gli operatori formuleranno una domanda, i ragazzi dovranno disegnare o scrivere la risposta sul cartoncino, anche utilizzando dei colori per illustrare meglio i propri sentimenti.

5 minuti è il tempo massimo suggerito per completare ogni domanda. Trascorso questo tempo, il partecipante dovrà passare al cartoncino del vicino alla propria sinistra e disegnare la risposta successiva.



Esempi di Domande:

1. Quale colore definisce il mio stato d'animo attuale?
2. Quale animale mi descrive meglio?
3. Qual è la prima cosa che mi viene in mente quando penso al mio paese di origine (bandiera, forma, condizioni climatiche...)?
4. Quale amico considero come parte della mia famiglia?
5. Qual è l'obiettivo più significativo della mia vita?
6. Qual è il mio valore più forte?
7. Mi sento cambiato rispetto a 5 anni fa?

Al termine dell'attività, i ragazzi avranno davanti a sé dei disegni che raccontano la storia non solo di uno di loro, ma una storia basata sulle diverse esperienze di vita vissute dal gruppo.

Tale attività può portare i giovani a pensare alla loro vita fino a quel momento e rendersi conto che tutti possono avere una storia comune da raccontare. Questa consapevolezza potrebbe suscitare quindi un sentimento di comprensione reciproca, essenziale in un gruppo eterogeneo.

2. “Cardiogramma della vita” (1h30)

In questa attività, gli operatori giovanili sono invitati a mostrare una storia (video di 5 minuti) ai partecipanti del workshop e chiedere loro:

- Di che tipo di svantaggio ha sofferto questa persona?
- Qual è stato il suo momento più significativo?
- Quali sono le difficoltà?
- Quali lezioni?

(Scrivere le risposte sulla lavagna sotto forma di “alti e bassi”, secondo le risposte date).

A questo punto, i giovani sono invitati a pensare ad eventi/momenti cruciali della loro vita.

Qualche esempio:

- Qualcuno in particolare che conoscono.
- Un periodo felice.
- Un esame importante che hanno superato o non superato.
- Un evento negativo.

Per fare questa attività, i partecipanti avranno bisogno di un foglio di carta sul quale saranno invitati a disegnare una linea come quella che indica il battito del cuore:



I picchi più alti dovranno corrispondere ai ricordi buoni/più positivi mentre i picchi più bassi alle esperienze meno positive.

Sui picchi, i giovani potranno disegnare anche dei simboli rappresentativi dei momenti individuati.

Chiedi ai ragazzi di unirsi in coppie per condividere il loro “cardiogramma” con un altro partecipante, così da potersi scambiare domande e prendere appunti a vicenda.

Trascorso il tempo, chiedi alle coppie di giovani che hanno voglia di condividere quello che hanno prodotto di farlo sotto forma di una storia. (Le coppie possono scegliere di raccontare solo una delle storie o entrambe, oppure usare la loro immaginazione per unirle o raccontare insieme una sola storia - narrazione partecipata -). Chi ascolta può porre domande o partecipare attivamente alla storia.

3. Brainstorming “Come ci vediamo”

Lo scopo di questa attività è avviare una sessione di brainstorming con i giovani e stimolarli a parlare del modo in cui si vedono l'un l'altro.

La discussione dovrebbe essere guidata dagli operatori giovanili e trattare i punti seguenti:

- Quale idea pensi che i media veicolino sui migranti?
- Sei mai stato vittima di pregiudizio?
- Hai mai provato a metterti nei panni di qualcuno che ha una vita completamente diversa dalla tua? Quali sono i tuoi pensieri a riguardo?
- Quanto conosci la cultura del tuo paese?

2. Linee Guida Workshop

- Preferisci ascoltare artisti e gruppi del tuo paese o quelli di altri paesi?
- Hai mai pensato di poter subire discriminazioni dal tuo vicino di casa?
- Hai mai assistito a discriminazioni razziali contro qualcuno che conosci o qualcuno vicino a te? Cosa pensi?
- Ti capita mai di avere dei preconcetti?
- In generale, ritieni che i media cerchino di creare impressioni negative o positive?
- Pensi che viviamo in una società accogliente?
- Quali azioni, secondo te, dovrebbe intraprendere la società per migliorare l'inclusione sociale dei giovani?

Per questa attività, le sedie dovranno essere disposte in cerchio, con al centro un contenitore con le domande sopra menzionate. Di volta in volta, ogni giovane andrà al centro a prendere una delle domande e la leggerà ad alta voce. Da qui nascerà la discussione.

Alla fine di questa attività, gli operatori giovanili dovrebbero prendere nota delle parole che sono state utilizzate maggiormente dai partecipanti e utilizzarle successivamente durante la fase del focus group. Tali parole chiave saranno denominate "temi".

4. Creatori di Storie

Per questo workshop, suggeriamo il coinvolgimento di gruppi multiculturali e di seguire questi passaggi:

1. Presentare lo storytelling: cos'è / elementi / etc.
2. Formare piccoli gruppi di lavoro - è anche possibile lavorare individualmente.
3. Chiedere ai giovani di recuperare i disegni delle prime attività e, in relazione al brainstorming dell'ultima attività, ogni gruppo dovrà creare una storia comune.

La storia dovrebbe seguire questo format:

“Lo STORYTELLING può essere definito come un modo di condividere e imparare idee, valori e pratiche. Per il narratore, è un momento in cui ricorda e condivide un'esperienza personale, e per gli ascoltatori è un modo di trovare punti in comune tra loro e il narratore e per relazionarsi con la storia. Attraverso lo storytelling, i giovani possono trovare fra loro un punto in comune e dare nuovi significati alle loro esperienze.

(Fai un esempio di storia semplice) Raccontare una storia può essere paragonato alla scalata di una montagna:

La base della montagna (campo base) è l'inizio della storia, la scalata della montagna rappresenta gli ostacoli che il protagonista principale deve affrontare, la cima è il climax, la parte più emozionante della storia, la discesa è tutto. Quello che succede sulla strada verso la fine della storia, ovvero il nuovo campo base, è la nuova situazione, dove qualcosa è diverso rispetto a prima o è stato imparato qualcosa di nuovo.

Lo storytelling ha diversi benefici: è un modo per aumentare la consapevolezza delle persone sulle loro esperienze ed aiutarle ad elaborarle ulteriormente, e a trovare un punto in comune tra chi parla e chi ascolta.

Sottolinea la differenza tra storytelling e ricerca - azione e come il workshop dovrebbe concentrarsi sullo storytelling al fine di creare collegamenti tra i giovani.”

https://www.salto-youth.net/downloads/toolbox_tool_download-file-1431/S-cookbook-web.pdf

5. Sessione con i giovani (tavola rotonda)

Questa sessione è da condurre dopo i 2 workshop con partecipanti europei e non europei, per riassumere e tirare le somme di quello che i giovani hanno imparato finora.

Il punto chiave della sessione è di dare un valore concreto a ciò che si è prodotto durante i workshop, aumentando l'empatia tra i giovani europei e non europei, sulla base dei concetti di Condivisione e Discussione. Alla fine della sessione, i giovani dovrebbero essere in grado di “mettersi nei panni degli altri”.

Struttura:

Questa attività sarà incentrata su una tavola rotonda sull'inclusione sociale e sulla tolleranza nei vari paesi, dopo un esercizio di World Cafè.

Ecco un elenco di domande guida per la tavola rotonda:

- Ti capita mai di avere pregiudizi nei confronti di altre persone? A cosa è dovuto?
- In generale, pensi che i media vogliano fornire impressioni negative o positive sui temi che trattano?
- Pensi che la società in cui vivi aiuti l'inserimento dei nuovi arrivati?
- Quali azioni, secondo te, dovrebbe intraprendere la società per migliorare l'inserimento sociale dei giovani?

Metodologia:

1. Nella stanza saranno sparsi quattro cartelloni con le suddette domande (una domanda per foglio).
2. I giovani saranno divisi in 4 gruppi da 4 - ogni gruppo inizierà di fronte a uno dei cartelloni e avrà 10 minuti a disposizione per discutere a proposito della domanda di riferimento - e dovranno scrivere sul foglio ciò che viene fuori.
3. Dopo 10 minuti, i giovani saranno invitati a passare al cartellone successivo e a discutere della nuova domanda.
4. Dopo le 4 domande, i giovani saranno chiamati a formare un grande cerchio e a portare tutti i cartelloni al centro. Saranno quindi invitati a fare un resoconto di ciò che è emerso durante l'attività, condividendo i risultati.

Alla fine di questa attività, gli operatori giovanili dovrebbero prendere nota delle parole che sono state utilizzate maggiormente dai partecipanti e utilizzarle successivamente durante la fase del focus group. Tali parole chiave saranno denominate "temi".

6. Focus group

Introduzione:

Questa attività richiede la presenza di un gruppo di persone composto da professionisti, volontari e operatori giovanili. Il Focus Group si basa principalmente su una **DISCUSSIONE CONGIUNTA** a proposito dei “temi” che verranno poi discussi dai giovani. Questo permetterà di mettere a confronto le situazioni viste con gli occhi dei professionisti e quelle viste con gli occhi dei giovani. Inoltre, le risposte date dai professionisti potranno essere utilizzate durante la tavola rotonda con i giovani per dare loro delle idee o semplicemente per essere una fonte di dibattito e di riflessione.

Obiettivi:

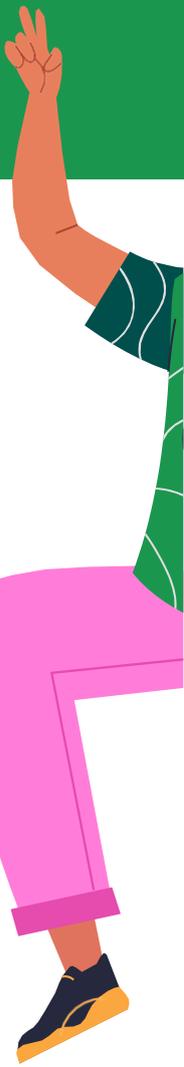
Lo scopo della **DISCUSSIONE CONGIUNTA** è mettere a confronto le idee dei professionisti sull'inserimento dei migranti nel loro paese - cosa si fa già, cosa c'è da migliorare - con ciò che è stato prodotto durante la tavola rotonda con i giovani. Inoltre, questa sezione si concentra sulla selezione e predisposizione di un set ufficiale di buone pratiche da utilizzare e trasferire in altri paesi per migliorare e promuovere l'inclusione sociale dei migranti.

Come Fare:

Per mantenere viva l'idea di una "discussione congiunta", il modo migliore per farla online sarebbe attraverso una riunione congiunta, che potrebbe essere effettuata tramite Skype, GoToMeeting o qualsiasi altra piattaforma online che consenta una discussione con più persone contemporaneamente.

Nel caso in cui ciò non fosse possibile, gli operatori giovanili possono anche utilizzare i suggerimenti indicati di seguito e redigere un documento che deve essere inviato e avere risposta dal singolo operatore giovanile e successivamente fare un confronto di tutte le risposte. Tuttavia, per rendere più autentica la discussione congiunta, si raccomanda vivamente di utilizzare i metodi sopra menzionati.





2. Moduli di formazione

In questa sezione gli operatori giovanili saranno guidati attraverso alcune delle principali questioni sociali che hanno un notevole impatto sulla società e dovrebbero quindi essere affrontate lavorando con i giovani. In particolare verranno brevemente presentati i seguenti argomenti: uguaglianza di genere, background socio-economico, religione e tolleranza, shock culturale e adattamento interculturale, identità, diversità e discriminazione, diritti umani, consapevolezza interculturale, diversità linguistica e comunicazione interculturale.

Alcuni esempi di attività già testate che possono facilitare ulteriormente la conduzione da parte degli operatori giovanili di formazione e workshop socialmente rilevanti possono essere visti in dettaglio [a questo link](#).

1. Uguaglianza di genere

L'uguaglianza di genere si riferisce alla parità di diritti, responsabilità e opportunità di donne, uomini e persone con identità non binarie. Significa che i diritti, le responsabilità e le opportunità di ogni individuo non dipenderanno dal fatto che sia nato maschio o femmina. La disuguaglianza di genere colpisce donne, uomini e persone non binarie e quindi non dovrebbe essere vista solo come un problema delle donne.

Leggi e norme sociali discriminatorie, pratiche dannose e violenza sono ancora molto rilevanti in tutto il mondo. I risultati mostrano che le donne continuano a subire vari abusi e ingiustizie, come la violenza fisica e sessuale da parte dei loro partner, le mutilazioni genitali femminili, la sottorappresentazione in posizioni di alto livello, il divario retributivo e l'onere di essere le principali custodi della famiglia, a causa di dinamiche di potere asimmetriche basate sui ruoli sociali di genere. Pertanto, gli stereotipi di genere sono ancora oggi prevalenti, rendendo varie attività e ruoli limitati a determinate persone proprio in base al loro genere.

L'aspetto dell'uguaglianza di genere è cruciale per gli operatori giovanili e altri professionisti che lavorano con gruppi multiculturali che di solito consistono sia di ragazze che di ragazzi. È importante assicurarsi che tutti siano trattati allo stesso modo e non sentano alcuna negatività nei loro confronti a causa del loro genere o di altri motivi. Gli operatori giovanili possono contribuire a garantire una maggiore parità di genere nella società educando i giovani fin dalla tenera età: riconoscendo e valutando gli stereotipi e muovendosi per cambiarli.



2. Background Socioeconomico: Educazione e Impiego

Lo status socioeconomico (SES) è un fattore esplicativo significativo in tanti settori, tra cui la salute, lo sviluppo del bambino e l'istruzione. In generale, è stato dimostrato che il contesto familiare influenza i risultati dell'istruzione in molti complessi modi. Ad esempio, viene spesso riscontrato che lo status socioeconomico della famiglia è una variabile importante nella variazione del rendimento degli studenti e può influenzare i risultati dell'apprendimento in vari modi.

Lo status socioeconomico non include solo il reddito e il livello di istruzione, ma anche la sicurezza finanziaria, le percezioni soggettive dello status e della classe sociale. Può includere anche alcuni aspetti della qualità della vita, nonché le opportunità e i privilegi di cui possono disporre le persone nella società. La povertà, in particolare, non è un fattore singolo, ma piuttosto il risultato di un insieme di fattori fisici e psicosociali. Inoltre, SES può influenzare anche la salute fisica e psicologica delle persone. Di conseguenza, è un concetto applicabile a tutte le aree delle scienze comportamentali e sociali, compresa la ricerca, la pratica, l'istruzione e la difesa.

Per mitigare gli effetti negativi dello status socioeconomico, è fondamentale sviluppare le diverse abilità dei giovani e trasmettere loro un atteggiamento positivo sin dalla giovane età nei confronti di chi ha una diversa estrazione sociale. Questo è il motivo per cui è fondamentale che gli operatori giovanili imparino a lavorare con giovani con culture diverse e con diversi background. È essenziale potenziare le competenze che porteranno a un miglioramento del loro rendimento scolastico, che alla fine influenzerà in modo positivo lo sviluppo della loro carriera e il loro status socioeconomico. Inoltre, è probabile che i gruppi con cui lavorano gli operatori giovanili siano diversi fra loro dal punto di vista socioeconomico, ed è fondamentale far mantenere i contatti. Di conseguenza, gli operatori giovanili possono coinvolgere i giovani in attività in cui persone di diversa estrazione socioeconomica partecipano e lavorano insieme per raggiungere lo stesso obiettivo; dove imparano a fare qualcosa di nuovo che dimostri loro che sono in grado di apprendere e sviluppare le proprie capacità e carriere per tutta la vita.

3. Religione & Tolleranza

La religione è la fede in un Dio o degli dei e nelle attività connesse a questo sistema. Le credenze religiose fanno parte della sfera privata, in quanto è scelta di ciascuno se appartenere o meno a una religione. La scelta può essere influenzata dalla famiglia, dalla nazione o dalle origini culturali. Benché sia una scelta personale, alcune caratteristiche possono presentarsi in alcuni spazi sociali e pubblici come ad esempio le diverse diete religiose, il modo di vestirsi, che trucco portare e i programmi personali per il tempo di preghiera. Essere esposti al pubblico a volte può comportare essere giudicati e criticati. Questo succede spesso, nonostante oggi sia stata riconosciuta la laicità e che nessuna religione debba dominare sulle altre o definire uno Stato. Alcuni movimenti anti-religiosi testimoniano che avere fede è in contraddizione con il diritto di libertà ma questi gruppi negano anche la libertà di credo e di religione inclusa nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani.

La sfida è sviluppare un dialogo tra la popolazione e le persone o le istituzioni religiose sugli stereotipi comuni che ogni gruppo ha sull'altro. La popolazione potrebbe così capire gli obblighi religiosi e i gruppi religiosi potrebbero capire le nuove sfide di una società moderna. Inoltre, le diverse religioni potrebbero “proteggersi” l'un l'altra formando un'associazione di gruppo sulla base di somiglianze e differenze, e riconoscendo i valori comuni, integrando gruppi religiosi minoritari. Questo si chiama dialogo interreligioso.

Gli operatori giovanili dovrebbero informarsi sui diversi aspetti che la religione tocca e dovrebbero essere in grado di analizzarli, riconoscerli e spiegarli per dimostrare che nessun simbolo o segno religioso rende diversi gli individui e che si tratta soltanto di una scelta personale. Se gli operatori giovanili riusciranno a dimostrare che la religione non definisce un gruppo, poiché gli individui sono liberi, saranno più consapevoli dei progetti culturali nel mondo e costruiranno persone adulte di mentalità aperta.

4. Discorso d'odio

L'incitamento all'odio è qualsiasi comunicazione verbale o comportamento, intimidazione, gesto violento, anche online, contro un individuo o un gruppo di individui per età, genere, orientamento sessuale, origine, nazionalità, etnia, razza, colore, aspetto fisico, disabilità o religione. Al giorno d'oggi, non esiste una definizione giuridica internazionale del concetto di "incitamento all'odio". Da un continente all'altro, le forme di discriminazione non sono cessate nonostante l'evoluzione delle società e i progressi della globalizzazione (risorse del movimento neonazista e antisemita, odio anti-musulmano e persecuzione dei cristiani).

I vari paesi non sviluppano moduli educativi nelle scuole, né formazione per adulti e sensibilizzazione del pubblico e non dispongono di strumenti per tracciare e punire l'odio come dovrebbero. L'istruzione e il contro-discorso sono ugualmente importanti nel combattere le idee sbagliate e la disinformazione che costituiscono la base dell'incitamento all'odio, che nulla ha a che vedere con la libertà di espressione. Contrastare l'incitamento all'odio accettando la diversità e dimostrando rispetto reciproco potrebbero essere le sfide del 21° secolo. La diversità va al di là della tolleranza della differenza, è capire che ogni individuo è unico e che accogliere positivamente le differenze che ci caratterizzano è importante.

L'incitamento all'odio è un argomento rilevante per gli operatori giovanili in quanto esposti al multiculturalismo e alla diversità. È opportuno che siano formati in modo da comprenderne la definizione e adottare il comportamento giusto in relazione a ciascuna diversa situazione e a gruppi multiculturali di giovani. In questo modo, saranno più consapevoli e attivi nel promuovere la tolleranza e prevenire tali azioni attraverso varie attività con i giovani. Infatti, non solo li seguiranno quotidianamente, aiutandoli nella risoluzione dei loro problemi, ma forniranno loro anche un luogo sicuro in cui non ci sono barriere e dove possono avere la possibilità di imparare a costruire la loro personalità e la loro fiducia nel futuro.

5. Shock culturale e adattamento cross-culturale

Lo shock culturale è uno stato naturale di disorientamento psicologico e fisico che può verificarsi quando ci si avvicina ad un nuovo ambiente e una nuova cultura.

“L'ansia che deriva dalla perdita di tutti i segni e simboli familiari rappresentativi dei rapporti sociali e che includono parole, gesti, espressioni facciali, usanze o norme acquisite inconsciamente nel corso della crescita”.

Lo shock culturale può presentarsi come:

- Rabbia
- Frustrazione
- Depressione
- Nostalgia di casa

L'adattamento interculturale è un processo che comporta sia cambiare le proprie prospettive sia conciliare le proprie credenze con la cultura del paese ospitante.

Si riferisce al tempo impiegato da una persona per adattarsi a una nuova cultura

6. Identità, diversità e discriminazione

Ci sono tre concetti chiave che devono essere compresi per implementare questa attività:

Identità: ciò che ci contraddistingue dagli altri e ci rende uguali agli altri.

Diversità:

- L'incredibile gamma delle differenze umane.
- L'unica cosa che abbiamo tutti in comune.
- L'arte di pensare insieme in modo indipendente.

Discriminazione: “Nessuno nasce odiando qualcun altro per il colore della pelle, il suo ambiente sociale o la sua religione. Le persone imparano a odiare, e se possono imparare a odiare possono anche imparare ad amare, perché l'amore, per il cuore umano, è più naturale dell'odio” (Mandela, 1994).

Perché questi 3 concetti sono importanti per un operatore giovanile che lavora con gruppi multiculturali di giovani? Per insegnare loro a:

- Creare opportunità per godere della diversità e imparare a vedere le cose attraverso occhi diversi.
- Interagire con persone di diversi gruppi, con le quali altrimenti non sarebbero mai stati in contatto.
- Essere consapevoli del mondo che li circonda e capire che la differenza è normale.
- Essere consapevoli che una cultura non è intrinsecamente migliore o peggiore di un'altra: forniscono semplicemente risposte diverse alle stesse sfide nella vita di tutti i giorni.
- Allargare il proprio orizzonte.
- Dare un'ampia serie di possibili risposte alle sfide che incontrano nella loro vita.
- Comprendere che la diversità è una parte fondamentale della nostra società (impossibile evitarla).
- Imparare ad affrontare questa diversità.
- Tollerare le differenze.
- Considerare l'inclusione di persone di origini e gruppi diversi nella loro cerchia di amici e nelle loro vite come un arricchimento.

7. Diritti Umani

La Dichiarazione universale dei diritti umani (1948) (Sistema Nazioni Unite per la promozione e la protezione dei diritti umani) è un documento storico che ha costituito la base della Convenzione europea dei diritti dell'uomo (CEDU) (1966) e rappresenta la pietra miliare che ha lanciato il Sistema regionale Europeo per la tutela dei diritti umani, garantendo che “ogni individuo, senza distinzione di alcun tipo, nazionalità, sesso, colore, religione, identità etnica, lingua o qualsiasi altro status, gode di tutti i diritti e le libertà”, articolo 14 ECHR.

Riguardo al Sistema Nazioni Unite per la promozione e la protezione dei diritti umani, la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani è accettata da quasi tutti gli stati del mondo, è stata tradotta in più di 360 lingue e ha ispirato più di 80 convenzioni internazionali, e molteplici convenzioni regionali, oltre a numerose leggi interne.

Per quanto riguarda il sistema regionale europeo per la tutela dei diritti umani, tutti i 47 Stati membri del Consiglio d'Europa hanno firmato la Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali. La Convenzione individua specifici diritti fondamentali, quali: il diritto all'autodeterminazione, il principio di uguaglianza tra i sessi e la non discriminazione fondata sulla religione o sulla razza, il principio di indivisibilità delle libertà politiche e civili con gli standard economici, culturali e sociali.

Considerando le specifiche vulnerabilità che i lavoratori e i professionisti devono affrontare, è fondamentale avere una comprensione più profonda dei Diritti Umani per assicurarsi che questa fetta di popolazione riceva protezione e supporto specifici. Tale comprensione più profonda è fondamentale anche per gli operatori giovanili che lavorano con gruppi multiculturali di giovani, per garantire loro di raggiungere l'obiettivo di promuovere l'inclusione sociale

8. Consapevolezza Culturale

La cultura è un insieme dinamico di regole sociali che permette ai diversi gruppi umani di sopravvivere.

La cultura si riferisce all'insieme di atteggiamenti, valori, credenze e comportamenti, tramandati di generazione in generazione. Può cambiare nel tempo, tuttavia è relativamente stabile in un determinato territorio (Matsumoto & Juang, 2004).

Inoltre, la cultura può influenzare la capacità di risoluzione dei problemi delle persone, il modo di ragionare o di lavorare, gli stili di negoziazione, il modo in cui una persona analizza il contesto sociale/morale, le opinioni sulla propria e altrui personalità, nonché le funzioni cerebrali (Shin & Choi, 2003; Miller, 1984; Hamamura et al., 2008; Hedden et al., 2008).

La consapevolezza culturale è la familiarizzazione con i valori sociali e culturali, il sistema di credenze, la storia e i comportamenti di un altro gruppo etnico. Il termine diversità culturale è usato con il concetto di "multiculturalismo" e definito come un sistema di credenze e comportamenti che rispetta e riconosce l'esistenza di tutti i diversi gruppi in una società, valorizza e riconosce le loro differenze socio-culturali e incoraggia/permite un contributo continuo all'interno di un contesto culturale. È essenziale garantire un'interazione armoniosa tra persone e gruppi differenti poiché è alla base della crescita economica e di una soddisfacente esistenza emotiva, intellettuale, spirituale e morale.

È importante che gli operatori giovanili che lavorano con gruppi multiculturali di giovani siano consapevoli delle caratteristiche di ogni cultura, soprattutto in termini di costumi e credenze, per avere rispetto di ogni persona con cui lavorano. È importante riconoscere le somiglianze e le differenze riguardanti la comunicazione e gli atteggiamenti.

9. Diversità Linguistica

La lingua è un elemento fondamentale per l'identità personale, ma fa anche parte di un'eredità condivisa. Può fungere da ponte verso altri popoli e culture, promuovendo la comprensione reciproca e la condivisione dell'identità europea. Talvolta il concetto di diversità linguistica viene utilizzato per riferirsi a situazioni di coesistenza di una molteplicità di lingue all'interno di una determinata area geografica.

In questo caso la diversità riguarda la famiglia linguistica, la grammatica e il vocabolario. La diversità linguistica specifica di un luogo, un paese o una località, può essere misurata mediante l'indice di diversità linguistica. L'indice misura la probabilità che due persone parlino la stessa lingua.

Fondamentale è la conoscenza. Dalla conoscenza deriva la capacità di modificare il proprio habitat in base alle proprie esigenze e anche tanti modi di resistere a forze maggiori. La conoscenza della maggior parte delle persone si basa su ciò che hanno imparato da altre. Dall'esperienza si impara molto, ma la lingua consente alle persone di comunicare e condividere le proprie esperienze così che tante altre persone possano imparare da esse.

È particolarmente importante per gli operatori giovanili e i professionisti che lavorano con gruppi multiculturali di giovani essere consapevoli delle diverse lingue che parlano e delle culture da cui provengono.

10. Comunicazione Interculturale

La comunicazione interculturale può essere definita come una comunicazione che ha luogo quando un messaggio prodotto da un membro di una determinata cultura deve essere ricevuto, interpretato e compreso da un altro individuo appartenente a una cultura diversa. La cultura è fortemente responsabile della costruzione delle nostre realtà e competenze individuali e soprattutto del nostro comportamento comunicativo.

L'apprendimento interculturale riguarda il modo in cui percepiamo altri che sono molto diversi da noi. Riguarda noi. Riguarda i nostri amici e il modo in cui lavoriamo insieme per costruire una comunità giusta. Riguarda come le comunità possono interagire per promuovere l'uguaglianza, la solidarietà e le opportunità per tutti. Significa incoraggiare il rispetto e promuovere pari dignità tra culture, soprattutto quando alcune sono minoritarie rispetto ad altre.

La formazione sulla comunicazione interculturale è incredibilmente importante per gli operatori giovanili e i professionisti coinvolti in attività con gruppi multiculturali di giovani per abbattere le barriere culturali e creare in loro consapevolezza delle norme culturali, oltre a migliorare la loro autoconsapevolezza e le capacità di comunicazione. Ciò consente agli operatori giovanili di adattare le proprie competenze alle esigenze di collaborazione interculturale; è importante rimuovere le barriere culturali e promuovere l'analisi e l'interpretazione delle interazioni interculturali, compreso l'impatto che la cultura ha sul conflitto e sulla comunicazione a vari livelli.





4. Tutorial



L'utilizzo di materiale interattivo è un modo efficace per coinvolgere i giovani in attività di vario contenuto. Durante il progetto Youth Connections, i partner hanno realizzato ciascuno tre tutorial online per facilitare il lavoro a distanza degli operatori giovanili durante la pandemia. Questi tutorial possono essere utilizzati per formare i giovani con cui lavorano, ma possono anche essere d'ispirazione alla creazione di nuovo materiale educativo.

[Rompighiaccio](#)

Quando ci sono eventi online, i rompighiaccio sono essenziali. Consentono infatti la creazione di un ambiente accogliente e rilassante e questo tutorial presenta metodi interattivi per farlo in modo divertente e innovativo. In particolare, vengono proposte varie idee per incoraggiare i partecipanti a riunioni o eventi online a condividere liberamente i propri pensieri.

[Energizzanti](#)

Hai problemi a mantenere concentrati i giovani? Questo tutorial presenta alcuni suggerimenti su come mantenere i giovani pienamente concentrati durante le lezioni e gli eventi. Fornirà agli utenti informazioni utili su vari metodi e approcci per ampliare la loro conoscenza delle classi e la leadership delle riunioni. Aiuterà insegnanti, operatori giovanili e leader a comprendere meglio il valore di una discussione inclusiva ed energica.

[Organizzare eventi online - Consigli e suggerimenti](#)

A causa della rapida digitalizzazione globale, delle collaborazioni internazionali e della crisi sanitaria in corso, l'organizzazione di eventi online sta diventando sempre più importante. Anche se gli eventi online possono sembrare difficili, possono anche essere risorse molto utili se pianificati con cura. Il tutorial mostra come eseguire correttamente un evento/riunione online. Gli utenti riceveranno vari suggerimenti e consigli per assicurarsi di organizzare e condurre eventi online in modo inclusivo e coerente. Aiuterà gli operatori giovanili a comprendere meglio l'importanza di eventi online attentamente pianificati nella promozione della collaborazione

transnazionale.

[Come utilizzare la piattaforma “Gather” per facilitare i workshop e le attività online](#)

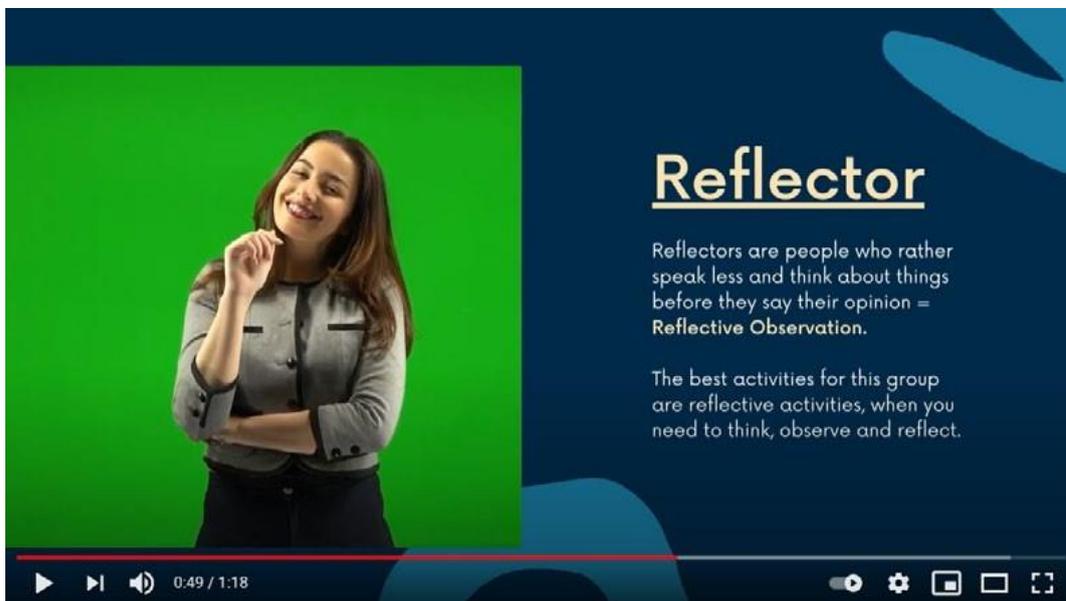
Hai mai sentito parlare della piattaforma “Gather”? In caso contrario, questo tutorial fa per te. Imparerai come utilizzare la piattaforma come alternativa a Zoom per facilitare workshop, attività e tavole rotonde.

[Come alleviare lo stress e l’ansia nei giovani](#)

È sempre utile conoscere alcuni accorgimenti per alleviare lo stress e l’ansia dei ragazzi con cui lavori, in modo che possano sentirsi a proprio agio quando iniziano nuove attività. Questo tutorial ti guiderà attraverso tecniche di consapevolezza e respirazione che ti aiuteranno a raggiungere questo obiettivo in contesti multiculturali.

[Consigli per ridurre la discriminazione tra i giovani durante i workshop](#)

L’organizzazione di iniziative socialmente inclusive per i giovani, come i workshop, può contrastare e ridurre efficacemente la discriminazione. Interessato a sapere come? Dai un’occhiata al tutorial per avere alcuni spunti e suggerimenti utili per facilitare nel miglior modo possibile workshop di valore.



[Consigli su come coinvolgere i giovani online](#)

Questo tutorial fornisce suggerimenti e consigli utili per coinvolgere le persone e convincerle a partecipare agli eventi online, utilizzando pubblicità attraenti sui social media e diversificando le loro esigenze a seconda dell’età e dei campi di interesse.

[App e risorse GRATUITE per supportare l'apprendimento a distanza](#)

L'apprendimento a distanza può essere demotivante, estenuante e difficile da gestire. Tuttavia, ci sono alcune app e risorse che possono essere di supporto. Questo tutorial fornisce informazioni utili sul app e corsi che possono essere usati per l'apprendimento a distanza e spiega la necessità di utilizzare risorse gratuite come suoni e musica durante qualsiasi tipo di presentazione o lavoro creativo.

Come adattare le attività dal vivo all'online

A volte, a causa di circostanze impreviste, gli eventi e le attività dal vivo devono essere trasferite online. Ci sono alcuni strumenti e materiali che possono rivelarsi utili in questo passaggio.

[Gioco degli animali](#)

Il gioco degli animali qui suggerito rappresenta un ottimo modo di rompere il ghiaccio, in quanto consente ai partecipanti di conoscersi in modo divertente ma intimo.



[Attività sull'empatia](#)

Il tutorial descrive un rompighiaccio volto a sviluppare l'empatia e ad affrontare i pregiudizi tra i partecipanti. Tale attività è particolarmente indicata per attività e workshop legati a temi di inclusione sociale.

[Moodboard per feedback](#)

In questo tutorial la metodologia del moodboard è presentata come un modo efficiente per riflettere su eventi/attività online e fornire feedback in modo rilassato e naturale.

[Strumenti alternativi di valutazione](#)

Questo tutorial fornisce 5 suggerimenti utili per ottenere feedback, valutare e migliorare le attività online. Tali suggerimenti miglioreranno i tuoi metodi di valutazione e consentiranno lo sviluppo di attività ancora più efficienti.

4. Tutorial

[Piattaforma MOOC - moodle](#)

Il tutorial guida gli utenti all'utilizzo della piattaforma moodle, utile nella gestione e realizzazione di attività online/raccolta materiali didattici.

[Coinvolgimento del pubblico](#)

Vuoi sapere come coinvolgere più persone nelle tue attività online? Questo tutorial presenta cinque suggerimenti utili per coinvolgere maggiormente i giovani nelle attività online e spiega perché è fondamentale garantire che tutti i partecipanti siano attivi e interessati a partecipare.



[Tutorial su come gli operatori giovanili possono utilizzare i social media](#)

Per coinvolgere maggiormente i giovani con cui lavorano, gli operatori giovanili possono imparare a utilizzare in modo efficace le piattaforme dei social media. Attraverso questo trailer gli operatori giovanili possono imparare consigli utili sui social media, e utilizzarli nel loro lavoro.

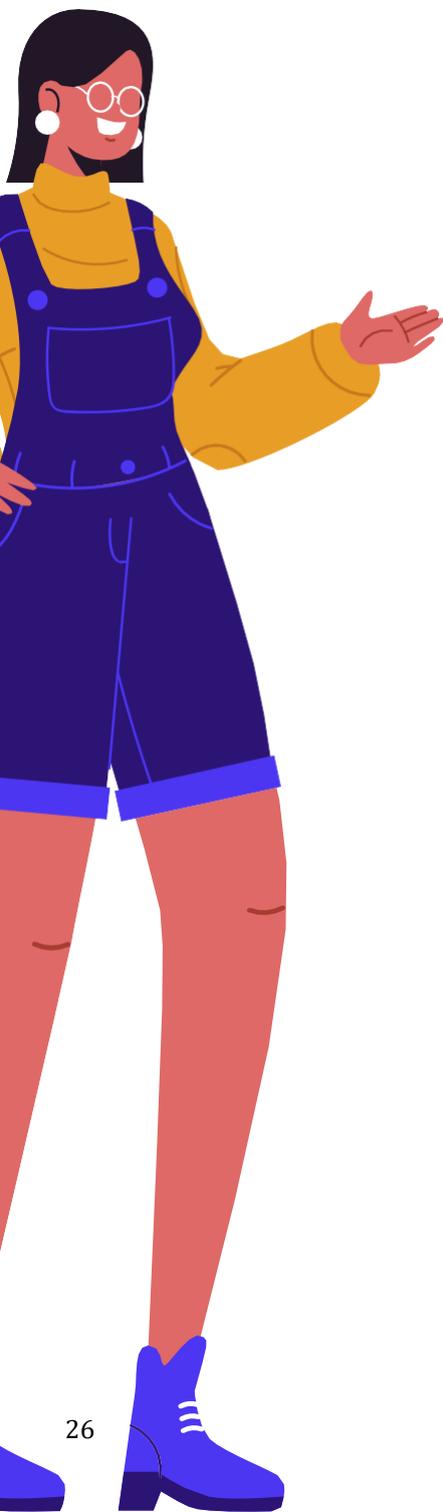
[Etica del Lavoro Giovanile Digitale](#)

Cos' è l'etica nel lavoro giovanile digitale? Cosa possono fare gli operatori giovanili per aiutare i giovani a navigare in Internet? Scopirlo con questo tutorial con un workshop utile per esplorare i confini professionali e l'etica del lavoro giovanile digitale.

[Tutorial sul Lavoro Giovanile Digitale](#)

La trasformazione digitale sta influenzando notevolmente le nostre società e il nostro modo di lavorare: il lavoro giovanile socioeducativo non fa eccezione. Per capire meglio come il lavoro giovanile si stia adattando all'era digitale, come funziona, quali sono i risultati e i principi del lavoro giovanile digitale, lo sviluppo organizzativo e le risorse disponibili, dai un'occhiata a questo tutorial!

5. Campagna Social Media



Viviamo in un mondo sempre più digitale e i social media svolgono un ruolo essenziale nel connettere le persone, sviluppare relazioni, e anche raccogliere i loro input, rispondere alle loro domande e ascoltare i loro feedback.

I social media sono utilizzati da bambini e adolescenti per divertirsi, stringere e mantenere amicizie, condividere interessi, esplorare identità e sviluppare relazioni con la famiglia. Spesso per gli adolescenti più grandi è una parte fondamentale del modo in cui ci si connette con gli amici.

I social media possono collegare bambini e adolescenti a comunità online globali fondate su interessi comuni, quali reti di supporto, ad esempio giovani con disabilità o condizioni mediche o adolescenti LGBTQI. Oppure potrebbero essere siti di commenti, contenuti condivisi, giochi, serie TV, musica o hobby particolari.

Per questo motivo, un modo efficace di coinvolgere i giovani in modo educativo è attraverso i social media. La comunicazione sui social media è il linguaggio dei giovani: conciso, immediato, coinvolgente. È nata così una campagna sui social media rivolta ai giovani per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza e la bellezza del multiculturalismo.

Di seguito condividiamo semplici linee guida da tenere in considerazione quando si pianifica una campagna sui social media. Non tutte le campagne sui social media dovranno includere tutte queste fasi, ma rappresentano comunque un buon punto di partenza per riflettere sul piano d'azione.

1. Identica l'obiettivo della campagna

Il primo passo è lavorare con il tuo team sugli aspetti specifici della campagna. Stai promuovendo un evento? Vuoi fare una raccolta fondi?

Qualunque sia la campagna, abbi chiaro l'obiettivo finale. Quali azioni vuoi che l'utente o il follower intraprendano quando vedono il tuo post? L'obiettivo è chiaro, pur essendo divertente e meritevole di condivisione? Quali strumenti e metodologie utilizzerai per misurare l'efficacia della campagna?

2. Scegli I tuoi canali social

Di quali tipi di contenuti avrai bisogno per ogni specifico canale social? Probabilmente un breve video per Facebook e Instagram può andar bene. Se per Facebook avrai bisogno di un banner speciale, per Twitter e Pinterest dovrai concentrarti sulle immagini.

Scegliere bene ogni canale è fondamentale.

3. Pianifica! Pianifica! Pianifica! Abbi un calendario social

Quando si esegue una campagna sui social media, la tempistica è fondamentale.

Utilizzare un calendario social, ti permetterà di dettagliare i tuoi post dall'inizio alla fine.

È molto importante programmare i giorni della settimana e gli orari in cui pubblicherai i contenuti sui canali social.

4. Utilizza un contenuto attrattivo con immagini o video

Sviluppa contenuti significativi e abbinali a immagini creative. È possibile trovare immagini gratuite su diversi siti Web (ad esempio www.freeimages.com o www.pexels.com), è possibile anche modificarli o adattarli con semplici siti web o software, come: www.canva.com e www.designwizard.com, ottimi per creare un'immagine personalizzata in pochi minuti.

5. Programma i post

Ora è il momento di programmare! Una volta che hai lavorato sul contenuto visivo, puoi programmare i post. Alcuni social ti consentono di programmare i post facilmente, come Facebook, altri ti chiedono di utilizzare strumenti come: Hootsuite, HubSpot e Buffer.

6. Controlla e rispondi

Non limitarti a impostare il post e dimenticarlo! I social media sono una vera e propria macchina e, sebbene possano funzionare senza problemi in background, è comunque necessario essere coinvolti. Parte della gestione da leader dei social media è semplicemente essere presenti sui tuoi profili. Con gli strumenti di gestione di cui abbiamo parlato prima puoi anche impostare avvisi sul tuo telefono, così se qualcuno commenta il tuo post di Facebook o risponde su Twitter, puoi rispondere rapidamente.

7. Follow up

Se la tua campagna è stata pensata per promuovere un evento, o il lancio di un progetto, sarebbe opportuno dare un seguito con immagini e aggiornamenti. Per un evento, puoi condividere immagini, feedback...

8. Valuta e aggiusta

I social media dispongono di strumenti diversi e utili per analizzare i risultati di una campagna sulla base di indicatori quantitativi e oggettivi. Puoi analizzare quale post ha avuto più condivisioni e raggiunto più persone in base al contenuto visivo utilizzato o ai tempi di pubblicazione (mattina presto o metà pomeriggio). Ottieni il massimo da questi strumenti e usali per adattare la tua strategia per la prossima campagna.

Case study: Campagna sui Social di Youth Connections

La campagna sui social media di Youth Connections è durata 10 giorni (fine settimana esclusi) sulla pagina Facebook di Youth Connections, combinando materiali interattivi (quiz, film, video, canzoni) e post informativi (come eventi multiculturali che si sono svolti nei paesi partner e statistiche europee sul multiculturalismo).

Youth Connections
26 May at 13:00 · 🌐

How multicultural is Europe?

We conducted a literature review of the data available on multiculturalism in partner countries 🗨️, and we found some interesting facts 📌. Apparently Europe is getting increasingly multicultural!

Check out some of our key findings to find out more 🖱️

HOW MULTICULTURAL IS EUROPE? IN THE EU 21.8 MILLION PERSONS HAVE A CITIZENSHIP OF A NONMEMBER COUNTRY (EUROSTAT, 2019)

<p>PORTUGAL</p> <p>THE NUMBER OF IMMIGRANTS HAS INCREASED AROUND 23%, NEARLY 500,000 PERSONS (PORDUGAL, 2019)</p>	<p>UK</p> <p>IN 2019, PEOPLE BORN OUTSIDE THE UK MADE UP AN ESTIMATED 14% OF THE UK'S POPULATION, OR 9.5 MILLION PEOPLE (MIGRATION OBSERVATORY, 2020)</p>	<p>FRANCE</p> <p>IN 2019, 6.7 MILLION IMMIGRANTS LIVED IN FRANCE, WHICH IS 9.9% OF THE TOTAL POPULATION (DUMAS, 2019)</p>
<p>SLOVAKIA</p> <p>SINCE THE ACCESSION OF SK INTO THE EU IN 2004, THE NUMBER OF LEGALLY LIVING FOREIGNERS HAS</p>	<p>ITALY</p> <p>9.4% (+1% YEARLY) OF STUDENTS ATTENDING ITALIAN SCHOOLS ARE IMMIGRANTS</p>	<p>LITHUANIA</p> <p>IN 2019, MORE THAN 72.7% OF IMMIGRANTS WERE AGED BETWEEN 15 - 44, MAKING UP 36% OF THE</p>



Per raggiungere più persone, un consiglio utile è ricondividere i post, coinvolgendo i propri colleghi o, se si collabora con altre organizzazioni, coinvolgendo i propri partner. La ricondivisione è uno dei modi più efficaci per raggiungere un pubblico più ampio e diffondere ulteriormente il messaggio del progetto, e la campagna sui social media di Youth Connection ha tratto grande beneficio da questa strategia mediatica.

Per rendere la ricondivisione ancora più efficace, si consiglia ai partner/colleghi di farlo contemporaneamente, in modo che la campagna sui social media ottenga l'impatto previsto nel lasso di tempo determinato. Pertanto, è importante concordare le date e gli orari, tenendo in considerazione i diversi fusi orari.



Infine, si consiglia di investire in annunci Facebook o altri strumenti di marketing, che possono avvantaggiare notevolmente l'impatto dei post e, di conseguenza, il coinvolgimento degli utenti.

6. Eventi Online

Organizzare eventi divertenti e coinvolgenti è fondamentale per attirare l'attenzione delle persone e promuovere lo scambio culturale. A causa della pandemia, la maggior parte degli eventi ha dovuto svolgersi online, ma questi possono comunque offrire alcuni spunti sul tipo di eventi che possono essere organizzati e implementati e su come possono essere gestiti con successo.

Gli eventi sono stati scelti sulla base di interviste a migranti e rifugiati nei paesi partner, che hanno espresso la loro opinione sulle migliori attività per promuovere l'inclusione sociale e la multiculturalità.

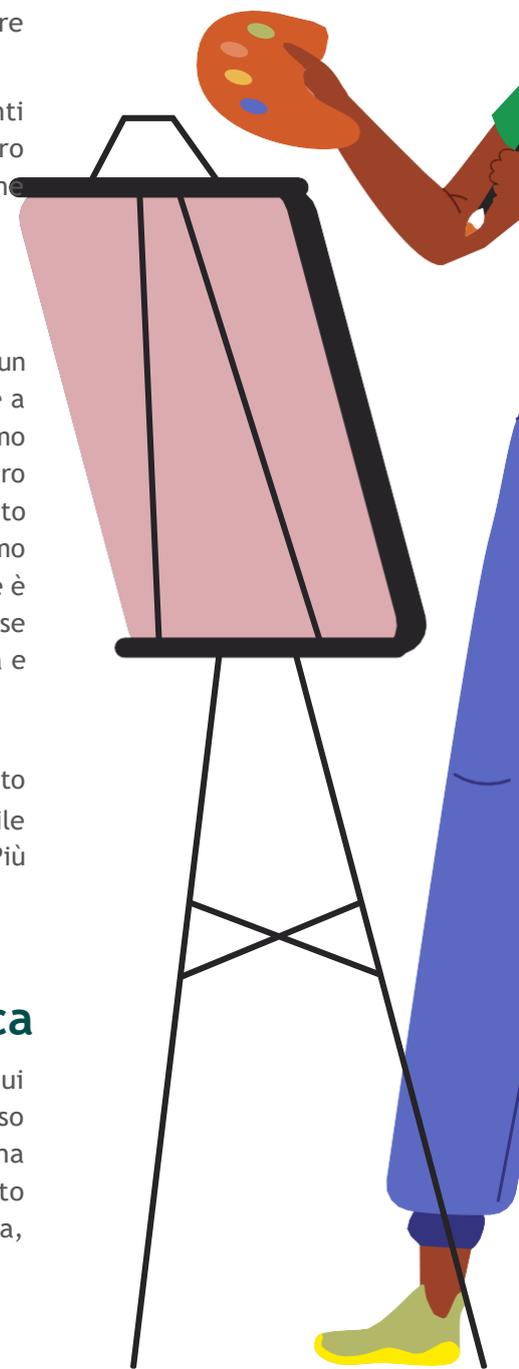
1. Zumba Online

La sessione è iniziata con un rompighiaccio "conosciamoci l'un l'altro" in cui i partecipanti sono stati invitati a presentarsi e a parlare in particolare di una cosa che gli piaceva. Poi abbiamo tenuto una breve sessione di Zumba in modo che tutti potessero scaldarsi e sentirsi a proprio agio l'uno con l'altro. Poiché è stato difficile convincere le persone a condividere qualcosa, abbiamo deciso di utilizzare un gioco di "storytelling" durante il quale è stata creata tutti insieme una storia partendo da una frase iniziale, permettendo così al gruppo di condividere qualcosa e allo stesso tempo creare qualcosa di nuovo.

Da migliorare: L'evento è stato buono e ha soddisfatto gli obiettivi e le aspettative. Tuttavia, è stato difficile coinvolgere i giovani e farli sentire a loro agio. Più rompighiaccio possono aiutare a risolvere questo problema.

2. Evento di Condivisione Artistica

L'evento di condivisione artistica è stato un incontro in cui chiunque poteva condividere qualcosa di proprio attraverso qualsiasi forma di espressione personale. A ogni persona sono stati dati 5 minuti per condividere qualcosa in ambito culturale, come la canzone preferita, una poesia, una storia,



un disegno, una danza, qualcosa sulla sua città, un luogo o una passione e qualsiasi altra cosa volesse condividere. Non è richiesto essere artisti per condividere qualcosa, né la condivisione deve essere obbligatoria, perché la cosa più importante è l'ascolto attivo.

Da migliorare: la sfida principale è stata coinvolgere i ragazzi e incoraggiarli a condividere qualcosa. Pertanto, si consiglia di iniziare l'attività con rompicchiaccio ed energizzanti per creare un ambiente più intimo e accogliente.

3. Evento di Scambio Linguistico

I partecipanti sono stati divisi in coppie per condividere le loro esperienze sulla lingua a cui l'altro partecipante era interessato. Per lo più, l'argomento di interesse era la lingua inglese. I partecipanti si sono scambiati domande sulle metodologie di apprendimento rapido, hanno raccontato alcune storie divertenti sugli inconvenienti dovuti alla mancanza di conoscenza della lingua e hanno condiviso le loro fonti di apprendimento delle lingue. Si sono incoraggiati a vicenda a usare la lingua in qualsiasi momento, a sentirsi liberi di esprimersi e hanno condiviso le loro opinioni sulla multiculturalità, comprese le differenze e le somiglianze linguistiche in ciascun paese.

Da migliorare: Poiché i ragazzi erano piuttosto stanchi degli eventi online per la pandemia in corso, è stato molto difficile convincerli a sedersi davanti al computer e partecipare all'evento. Il numero dei partecipanti potrebbe essere maggiore la prossima volta, in modo da avere un raggio di comunicazione più ampio, in relazione anche alla situazione attuale, magari utilizzando espedienti pubblicitari o eventi.

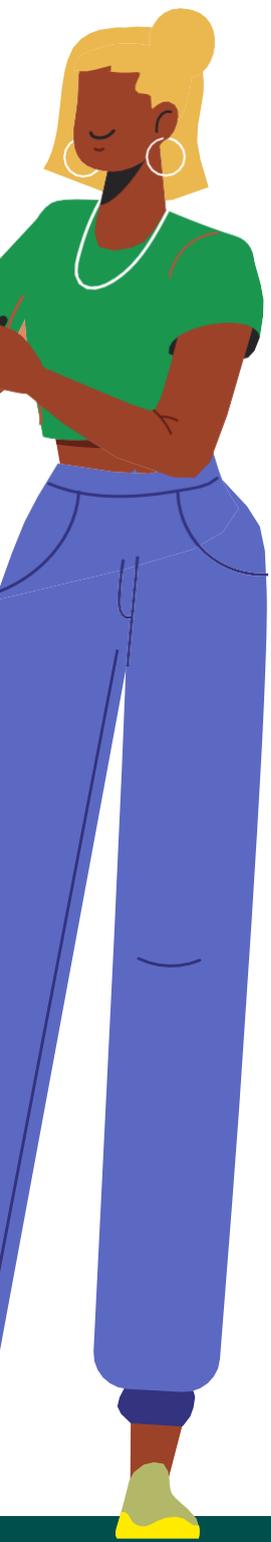
4. Scambio di esperienze di viaggio virtuale (pubblico Facebook)

A causa delle restrizioni Covid-19, le esperienze di viaggio si sono svolte online sotto forma di scambio tra giovani migranti, desiderosi di preparare il loro prossimo viaggio, quando sarà possibile. I partecipanti si sono presentati e hanno raccontato le informazioni sui paesi che hanno visitato negli ultimi 5 anni. Hanno dato consigli sui costi del paese, sulle opzioni di viaggio, sui luoghi turistici da visitare, descrivendo le caratteristiche delle persone, le differenze culturali, cosa aspettarsi, come reagire, ecc.

Da migliorare: Sarebbe stato meglio se alcuni dei partecipanti avessero potuto mostrare alcune foto, condividendo i loro schermi. L'evento è stato pieno di discussioni interessanti sui viaggi, ma senza la visualizzazione dei luoghi più interessanti.

5. Serate Culturali

Dopo aver accolto i partecipanti, è stato fornito un background teorico dell'organizzazione e delle tematiche in gioco; ciò ha facilitato l'evento e ha permesso ai partecipanti di condividere conoscenze ed esperienze.



Gli eventi sono stati sviluppati a distanza in molti modi, attraverso immagini, video seguiti da dibattiti, jamboard, Q&A, per condividere opinioni ed esperienze diverse tra i partecipanti.

Gli obiettivi chiave degli eventi sono stati i seguenti:

- Avere la possibilità di conoscere culture diverse riflettendo sul fenomeno del “complesso del salvatore bianco” e sull’appropriazione culturale.
- Discutere questioni relative all’importanza del multiculturalismo, del rispetto e del riconoscimento culturale.
- Discutere casi pratici.
- Introdurre il fenomeno dell’appropriazione culturale e dell’apprezzamento culturale.
- Conoscere la diversità culturale presente nella nostra società.

Da migliorare: Sarebbe meglio svolgere questo evento dal vivo, le persone potrebbero così avere l’opportunità di vedere prodotti artigianali e assaggiare cibi provenienti da diversi paesi e di imparare contemporaneamente nuove cose su culture diverse.

6. Lezione di Ballo Lindy Hop

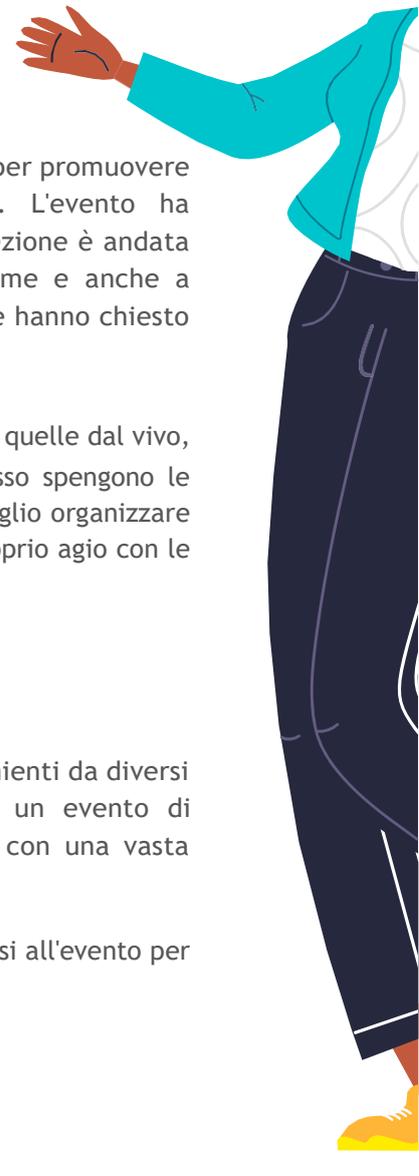
Organizzare una lezione di Lindy Hop è stata una grande opportunità per promuovere l’interculturalità in modo divertente, interattivo e innovativo. L’evento ha interessato circa 20 partecipanti, alcuni locali e altri stranieri. La lezione è andata benissimo, i partecipanti si sono davvero divertiti a ballare insieme e anche a conoscere la storia del Lindy Hop. Ad alcuni è piaciuto così tanto che hanno chiesto se fosse stato possibile organizzare più eventi del genere.

Da migliorare: le lezioni di ballo online sono un po’ più difficili di quelle dal vivo, poiché la partecipazione online è un po’ più passiva, le persone spesso spengono le telecamere e l’evento in generale sembra meno personale. Sarebbe meglio organizzare tali attività dal vivo o garantire che tutti i partecipanti si sentano a proprio agio con le telecamere accese.

7. Eventi di Scambio Linguistico

Per promuovere il dialogo interculturale tra giovani e migranti provenienti da diversi contesti socio-culturali, Active Youth Association ha organizzato un evento di scambio linguistico Zoom e ha condiviso i moduli di registrazione con una vasta gamma di contatti (gruppi facebook, e-mail di migranti, ecc.).

Secondo i moduli di registrazione, 22 partecipanti avrebbero voluto unirsi all’evento per imparare lituano, spagnolo, polacco, giapponese, francese e inglese.



Sono state create diverse sale di gruppi di lavoro per ospitare partecipanti diversi a seconda della lingua che desideravano praticare. Tuttavia, durante l'evento vero e proprio, si sono presentati solo quattro partecipanti e due di loro se ne sono andati dopo pochi minuti. Solo due partecipanti hanno effettivamente avuto la possibilità di praticare una lingua straniera (spagnolo e inglese).

Da migliorare: a causa dell'allentamento delle restrizioni covid-19 e delle belle giornate primaverili, è stato molto difficile coinvolgere partecipanti a un evento online. Il numero di partecipanti potrebbe essere aumentato la prossima volta tentando di organizzare eventi dal vivo e inviando promemoria sull'evento.

8. Salta Suelta con Cie Lealtad

Questo evento è stato implementato dal vivo e ha quindi consentito una maggiore improvvisazione e libertà di movimento.

Durante l'evento sono stati proposti alcuni energizzanti e riscaldamenti per far familiarizzare i partecipanti con i passi di danza contemporanea e conoscersi l'un l'altro. Quindi, i partecipanti hanno imparato alcuni passi di base della salsa, li hanno ripetuti con la musica con il supporto degli insegnanti e hanno eseguito brevi coreografie di gruppo, in cui ragazzi e ragazze sono stati divisi in due gruppi uno di fronte all'altro. La coreografia è stata imparata passo dopo passo e ripetuta più volte, e infine, quando tutti erano pronti, è stata filmata.

Da migliorare: i partecipanti hanno affermato che avrebbero gradito avere più supporto sui passi base di danza, che avrebbero voluto avere più tempo per interagire fra loro dopo il workshop e avere maggiori informazioni sulle associazioni che lo avevano organizzato.

9. Sessione di cucina

Durante questo evento, i partecipanti sono invitati a cucinare e poi a mangiare insieme. In particolare, viene chiesto loro di cucinare ricette tradizionali dei propri paesi e famiglie di origine, in modo che possano poi essere imparate e gustate da persone provenienti da paesi diversi. Domande relative all'origine dei piatti dovrebbero essere fatte al fine di promuovere un dialogo interculturale tra i partecipanti. Alla fine del "picnic", può essere promosso un debriefing per favorire la condivisione fra i partecipanti su come si sentono, cosa hanno imparato, come pensano che eventi simili possano essere riprodotti per favorire l'inclusione sociale e così via.

Da migliorare: si consiglia di chiedere ai partecipanti di quali utensili da cucina hanno bisogno prima dell'evento, in modo che non manchi nulla per preparare i piatti scelti.



7. Conclusioni

Coinvolgere in varie attività giovani di diversa estrazione socio-culturale può aiutare a costruire società unite, pacifiche, imparziali e sicure. Escluderli da questi processi non solo mina il loro benessere e i contributi che possono dare, ma può anche avere un forte impatto sul benessere e sulla produttività delle generazioni più giovani. Consentire la partecipazione dei giovani di tutte le culture e nazionalità nella società e garantire che possano impegnarsi e beneficiare dei processi di inclusione è essenziale per realizzare società eque e diversificate.

Investire nella promozione della diversità e dell'inclusione attraverso ONG, organizzazioni giovanili ed eventi multiculturali può favorire il loro impegno. Quando queste organizzazioni sono adeguatamente sviluppate e finanziate, possono anche svolgere un ruolo importante nell'erogazione dei servizi. Queste organizzazioni possono aiutare a identificare migranti e rifugiati che necessitano di supporto e assistenza a lungo termine e garantire che siano integrati con successo nella società e abbiano l'opportunità di costruire e mantenere continuamente le competenze di cui hanno bisogno per navigare, beneficiare e influenzare un mondo che cambia.

Questo manuale ha cercato di fornire agli utenti alcuni strumenti tecnici che sono stati sperimentati da alcune organizzazioni giovanili internazionali e che possono essere utilizzati nelle pratiche quotidiane di lavoro con i giovani per promuovere il multiculturalismo e l'inclusione sociale. Nello specifico, il manuale condivide l'esperienza e le raccomandazioni dei partner del progetto Youth Connections, suggerendo un'ampia gamma di attività volte a promuovere un dialogo interculturale tra i giovani e i migranti, i rifugiati e i richiedenti asilo (linee guida del seminario, moduli di formazione, eventi online, campagna sui social media), nonché a migliorare l'alfabetizzazione digitale dei giovani (creazione di tutorial).

Con il supporto e la guida di questo manuale, gli operatori giovanili potranno trarre ispirazione dalle numerose attività proposte, seguire i suggerimenti dati per coinvolgere i giovani con cui lavorano e sensibilizzarli sul multiculturalismo, la diversità, l'inclusione e lo scambio culturale.

Questo lavoro consentirà una transizione più fluida verso nuove comunità e società per i giovani provenienti da contesti diversi e, si spera, contribuirà allo sforzo globale di creare una società maggiormente diversificata e inclusiva.

8. Bibliografia

Hamamura, T., Heine, S. J., Paulhus, D. L. (2008). "Cultural differences in response styles: The role of dialectical thinking", *Personality and Individual Differences* 44, 932-942.

Hedden, T.; Ketay, S.; Aron, A.; Markus, H. R., & Gabrieli, J. D. E. (2008). "Cultural Influences on Neural Substrates of Attentional Control". *Psychological Science*, 19 (1), 12-17.

Llopis, G. (2017). *The innovation mentality: six strategies to disrupt the status quo and reinvent the way we work*. New York: Entrepreneur Press

Mandela, N. (1994). *Long Walk to Freedom: the autobiography of Nelson Mandela*. (1st edition). South Africa: Little Brown

Matsumoto, D., & Juang, L. (2004). *Culture and psychology* (3rd ed.). Wadsworth/Thomson Learning. -

Miller, J. G. (1984). Culture and the development of everyday social explanation. *Journal of Personality and Social Psychology*, 46(5), 961-978.

Oberg, K. (1960). "Cultural Shock: Adjustment to New Cultural Environments", *Practical Anthropology* 7, 177-182.

Wedell-Wedellsborg, T. (2017). "Are you solving the right problems?", *Harvard Business Review*, January-February, pp. 76-83.



Project Number 2019-2-UK01-KA205-062270

Project's coordinator:

Merseyside Expanding Horizons
The Old Secondary Education Centre, Mill Lane - OL
Postal Code: L13 5TF
Liverpool, United Kingdom

www.expandinghorizons.co.uk

This project has been funded with support from the European Commission, under the E+ Programme. This publication reflects the views only of the author, and the Commission cannot be held responsible for any use may be made of the information contained therein



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union





Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

mersey
**EXPANDING
HORIZONS**



Promimpresa

active
youth

aproximar
COMUNITAT DE SOLIDARIANAT SOCIAL CAL

icep